

Università della Terza Età di Trieste
anno accademico 2021/22

Corso di STORIA
del prof. Silvio OREL

UNA STORIA TRAGICA MA AVVINCENTE : le Guerre di Religione in Francia dai Valois ai Borboni.

SETTIMA LEZIONE :

I primi anni di regno di Carlo Nono e la Prima Guerra di Religione.

1) PREMESSA. La politica di Caterina De' Medici. Introduzione alle Guerre di Religione.

Nella lezione precedente ho cercato di ripercorrere molto sommariamente i diciassette mesi di regno di Francesco Secondo, dal 10 luglio 1559 al 5 dicembre 1560, giorno della sua morte precoce a neanche 17 anni di età. **Un regno molto breve ma molto importante, perché in quei diciassette mesi cambiarono molte cose in Francia e si posero le basi per lo scoppio delle Guerre di Religione**, che infatti scapparono nel 1562, poco più di un anno dopo la morte precoce del povero Francesco Secondo. Soprattutto cambiarono radicalmente, in quei diciassette mesi, gli **equilibri di potere a Corte**. Nel luglio dell' "anno fatale" 1559, alla morte improvvisa e traumatica del Re Enrico Secondo, la sua vedova, la nostra protagonista **Caterina De' Medici**, contava politicamente quasi zero, essendo sempre vissuta all'ombra della sua potente rivale Diana di Poitiers ; un anno e mezzo dopo, nel dicembre 1560, era ormai non solo, di fatto, la Reggente di Francia, ma **si era impadronita saldamente del potere, che non mollerà più per quasi trent'anni**, cioè per tutti gli anni Sessanta, Settanta e Ottanta del Cinquecento, gli anni delle Guerre di Religione, oggetto del nostro corso. **Ma il potere di Caterina era solo uno, sia pure il più importante, degli equilibri politici che cambiarono radicalmente durante il breve regno di Francesco Secondo.**

Finché viveva e regnava Enrico Secondo, il potere effettivo era tutto nelle mani di due persone : la "Favorita" del Re Diana di Poitier e il Primo Ministro, il "Connestabile" Duca di **Montmorency**, che godeva della piena fiducia del Sovrano ; ma appena morto Enrico Secondo, **il potere passo' rapidamente nelle mani dei due fratelli Guisa** (il "guerriero" Duca Francesco di Guisa e il Cardinale Carlo di Lorena), che durante tutto il regno del defunto Enrico Secondo avevano sempre tentato **invano** di scalzare e sostituire il Montmorency ma **ora finalmente riuscirono a farlo**, avvalendosi del loro grande ascendente sul nuovo Sovrano, il "Reuccio" quindicenne Francesco Secondo, tramite la gioianciavanissima sposa di lui, la Regina **Regnante di Scozia** ed ora anche Regina **Consorte di Francia Maria Stuarda**, che era nipote e figlioccia degli stessi Fratelli Guisa. Nella lezione precedente ho raccontato come, fin dai primi giorni di regno del nuovo Re Francesco Secondo, i Guisa fossero riusciti a convincerlo a licenziare il vecchio Connestabile De' Montmorency e a sostituirlo con lo steso Duca Francesco di Guisa come nuovo Primo Ministro di fatto, affidandogli in pratica la guida del Governo. Sempre nella lezione precedente abbiamo visto anche come la Reggente Caterina De' Medici, dovendo muoversi con i piedi di piombo per non bruciarsi anzitempo col rischio di perdere il potere ancora troppo recente, fragile e precario, non si era opposta al licenziamento del Montmorency e anzi aveva finto di assecondare i Guisa, che erano i capi del "partito" ultracattolico e ferocemente antiugonotto, ratificando la nomina del Duca di Guisa a Primo Ministro, ma nel contempo cercando di controbilanciarlo chiamando al Governo anche il capo dell'opposto partito ugonotto, **Antonio di Borbone Re di Navarra**, che anche lui aspirava alla Reggenza della Francia ma era stato tacitato da Caterina con la promessa di nomina a Luogotenente Generale del Regno (una specie di Vice-Reggente). Sempre nella lezione precedente, abbiamo visto anche come Caterina -- personalmente indifferente in materia di religione ma **convinta che le divisioni religiose rappresentavano un pericolo mortale per l'unità della Nazione e per il prestigio e il potere della Monarchia** -- abbiamo visto, dicevo, come Caterina, fin dall'inizio della sua Reggenza, **si sforzo' in tutti i modi di condurre una politica conciliante, in qualche modo "centrista" ed equidistante fra Cattolici ed Ugonotti (pur professandosi cattolica), per evitare che gli Ugonotti scadessero nell'eversione anche politica e minassero la solidità dello Stato e della Monarchia, unica istituzione garante dell'unità nazionale, in una nazione già indebolita ed uscita "con le ossa rotte" dal quarantennale conflitto franco-asburgico, per la gioia delle Potenze straniere e nemiche, che ora intravedevano la possibilità di dare il colpo di grazia alla Francia, mettendo a rischio addirittura la sua indipendenza !** Come vedremo, **tutte le Guerre di Religione francesi della seconda metà del Cinquecento furono almeno in parte "teleguidate" dall'estero** : dietro il "partito" ultracattolico dei Guisa stavano il Papato e la Spagna di Filippo Secondo, dietro gli Ugonotti stavano le Potenze Protestanti, soprattutto l'Inghilterra di Elisabetta Prima,

i Paesi Bassi e i Principati Protestanti Tedeschi, ribelli allo stesso Imperatore Germanico. Gli uni e gli altri, le Potenze cattoliche e quelle protestanti, **al di là delle loro convinzioni religiose avevano tutto l'interesse anche politico e geopolitico ad alimentare le divisioni religiose interne alla Francia per dare ad essa il colpo di grazia !** Di qui anche l'opposto interesse di Caterina De' Medici, che vedeva molto più lontano di tutti i suoi contemporanei, a mandare all'aria i biechi progetti stranieri salvaguardando l'unità della Nazione Francese e la Monarchia dei Valois e riconciliando Cattolici e Ugonotti ; di qui la sua politica conciliativa, **incompresa purtroppo dalla maggioranza dei suoi compatrioti di entrambi gli schieramenti....**

Primo frutto di questa politica conciliante della Reggente fu, come abbiamo visto nella lezione precedente, l' **Editto di Amboise** (per l'esattezza il **primo** Editto di Amboise, perché qualche anno dopo ce ne sarà anche un secondo, come vedremo), Editto col quale la Reggente **faceva ampie concessioni agli Ugonotti** : libertà di culto pubblico, sia pure limitato a determinati luoghi circoscritti (ma per quei tempi era già molto !), **alla sola condizione che gli Ugonotti rinunciassero ad ogni atto eversivo contro lo Stato e contro i Cattolici.** Naturalmente la posizione di Caterina, come ogni posizione "centrista", si prestava ad essere attaccata "da destra e da sinistra", dai cattolici intransigenti e settari alla Guisa da un lato e dagli Ugonotti dall'altro, i quali Ugonotti, invece di ringraziare la Reggente, le si rivoltarono contro, sicché' **all'Editto di Amboise risposero con la Congiura di Amboise**, un vero e proprio tentativo di Colpo di Stato contro la Casa Regnante ! L'aspetto più grave e preoccupante era il fatto che, dietro i congiurati, il mandante occulto era nientemeno che il **Principe di Conde'**, il capo del Partito Ugonotto, fratello del Re di Navarra Antonio di Borbone, quell'Antonio di Borbone che proprio Caterina aveva inserito nel Governo con la promessa di nominarlo anche Luogotenente Generale del Regno (una specie di Vice-Reggente), per "tenerselo buono" e farne un contrappeso allo strapotere dei Guisa.....

Come abbiamo visto nella lezione precedente, dopo la scoperta e la repressione della Congiura di Amboise il Conde' fu condannato a morte per Alto Tradimento ma la sentenza non fu eseguita perché la Reggente riuscì a ritardarne l'esecuzione fino alla morte del "Reuccio" suo figlio, dopodiché la sentenza fu sospesa per il cambio del Sovrano. Ma ovviamente **la Congiura di Amboise e la repressione di essa ad opera dei Guisa inasprì ulteriormente gli animi di entrambi i "fronti"** e fu il **precedente immediato delle vere e proprie Guerre di Religione, che scoppiarono infatti due anni dopo, nel 1562.**

Gli storici classificano ben OTTO Guerre di Religione in Francia nei 36 anni che vanno dal 1562 al 1598. In realtà si trattò di vere e proprie **guerre civili**, guerre di francesi contro altri francesi, sia pure ispirate da motivazioni religiose ma anche politiche, dinastiche e di potere, e alimentate e in parte "teleguidate" dall'estero,

come ho appena detto. **E più che di “otto” guerre si trattò di fatto di un unico interminabile conflitto, diviso in otto fasi intervallate da brevi periodi di tregua effimera ed illusoria.** Come al solito, però, questo lo sappiamo **oggi** noi “posteri”, col “senno di poi”i contemporanei di allora non potevano saperlo, non sapevano come sarebbe andata a finire, e alla fine di ciascuna fase speravano e pensavano che quella fase sarebbe stata l’unica o l’ultima e che quella tregua fosse una pace vera e definitiva.....**In questa settima e penultima lezione del nostro corso noi riassumeremo rapidamente la PRIMA Guerra di Religione, corrispondente ai primi anni di regno di CARLO NONO, succeduto al fratello maggiore Francesco Secondo nel dicembre 1560, a soli dieci anni e mezzo di età.**

2) Nuovi equilibri di potere a Corte all’avvento di Carlo Nono. Il “mini-Colpo di Stato” di Caterina De’ Medici. Michel de l’Hospital.

Il 5 dicembre 1560, dunque, dopo soli 17 **mesi** di regno e a neanche 17 **anni** di età, moriva il Re Francesco Secondo. Moriva senza figli, per cui, in base alla Legge Salica, gli succedette sul trono “il maggiore fra i minori”, cioè il maggiore fra i suoi fratelli minori maschi, vale a dire **Carlo Nono**, che però era ancora un bambino di soli dieci anni e mezzo ! Voi capirete bene che se già l’avvento al trono di Francesco Secondo, che comunque al momento di salire al trono aveva “già” quindici anni e mezzo, aveva comportato la necessità di una Reggenza, a maggior ragione la Reggenza diventava assolutamente indispensabile con un “Reuccio” ancor più “Reuccio” del precedente, cioè un bambino di dieci anni e mezzo..... All'età in cui i nostri bambini di oggi vanno in quinta elementare, lui era già Re di Francia ! Essendo salito al trono ancora bambino, Carlo Nono riuscirà a regnare assai più a lungo del suo fratello maggiore e predecessore Francesco Secondo, riuscirà a regnare per 13 anni e mezzo, fino alla sua morte nel maggio 1574, ma il suo regno sarà ancor più travagliato e drammatico di quello del suo predecessore, e verrà superato in drammaticità solo da quello del suo successore Enrico Terzo.....**insomma, un continuo crescendo verso il peggio ! La nostra è davvero una storia “tragica ma avvincente”**Comunque, pur regnando per 13 anni e mezzo, anche Carlo Nono, come vedremo, morirà giovane, a neanche 24 anni di età. Tornando comunque al giorno della sua salita al trono, il 5 dicembre 1560, **ovviamente il nuovo cambio del Sovrano ad un sol anno e mezzo dal cambio precedente comporto’ un nuovo “scossone”, un nuovo riassetto degli equilibri di potere all’interno della Corte Francese.** Come nel cambio precedente, alla morte di Enrico Secondo, la prima vittima del cambiamento era stata la allora quasi onnipotente “Favorita” del Sovrano defunto, Diana di Poitier, che perdette di colpo ogni potere e venne di fatto esiliata, sia pure in un esilio dorato (fra l’altro

conservando comunque il titolo di **Duchessa di Valentinois** conferitole dal suo regale amante), così nel cambio successivo, alla morte di Francesco Secondo, **la prima vittima del nuovo cambiamento fu la giovanissima vedova del Sovrano defunto, la Regina Maria STUARDA, vedova a soli diciott'anni di età,** la quale, essendo Regina **Regnante** di Scozia ma soltanto Regina **Consorte** di Francia, una volta venuto meno il suo regal consorte non aveva più alcuna ragione di rimanere alla Corte Francese.....tra l'altro ci pensò bene sua suocera, Caterina De' Medici, a dirle che due Regine Vedove in uno stesso Regno erano un po' troppe.....Inoltre in quello stesso anno 1520 era da poco morta in Scozia la madre di Maria Stuarda, Maria di Guisa, sorella del Duca e del Cardinale di Guisa, la quale fino ad allora aveva governata la Scozia per molti anni in qualità di Reggente a nome e al posto di sua figlia, per cui per quest'ultima era giunta l'ora di tornare in Scozia a prendere possesso finalmente del suo Regno, finora "suo" solo di nome. Pertanto Maria Stuarda, che non aveva più messo piede in Scozia dall'età di cinque anni e mezzo, era cresciuta alla Corte Francese e quindi si sentiva più francese che scozzese, dovette rassegnarsi a lasciare la Francia e trasferirsi in Scozia, dove la attendeva il tragico destino che conosciamo. **Per Caterina De' Medici era un'altra rivale di meno, un altro pericolo di meno.....**

Ma c'era di più ! Finché regnava il povero Francesco Secondo, gli zii e tutori di sua moglie, i fratelli Guisa, avevano approfittato del loro ascendente sulla nipote per manovrare, tramite lei, il "Reuccio" suo marito ; ma adesso il nuovo "Reuccio", Carlo Nono, a differenza del suo defunto fratello, non aveva più nulla a che fare con i Guisa e quindi essi si trovarono improvvisamente spiazzati, privati di ogni ascendente sul nuovo Sovrano, il quale invece, data la sua tenera età, era ovviamente molto soggetto a sua madre.....la quale rimaneva pur sempre la "**Regina Madre**", madre anche del nuovo Re Carlo Nono come lo era stata del precedente Re Francesco Secondo.

Tuttavia il potere dei Guisa (il Duca "guerriero" e il Cardinale suo fratello) era ancora forte alla fine del 1560.....La Congiura di Amboise, della quale ho parlato nella lezione precedente, sembrava dar loro ragione, nel senso che la sovversione ugonotta sembrava poter essere domata solo con la "linea dura", non con la "linea morbida" perseguita nell'ultimo anno e mezzo da Caterina De' Medici.

Inoltre in quell'anno e mezzo di regno del povero Francesco Secondo i Guisa avevano avuto modo di "aprire gli occhi" nei confronti della Regina Madre : avevano sempre diffidato di lei, ma in un primo momento si erano illusi di poterla manovrare, e lei astutamente glielo aveva lasciato credere.....Ma dopo un anno e mezzo le maschere erano cadute, e i Guisa avevano capito che Caterina era un osso duro e che la sua politica conciliante verso gli Ugonotti era l'esatto opposto della loro politica repressiva, per cui **decisero che era l'ora di fermarla a tutti i costi.** Il primo passo da fare, dal loro punto di vista, era **impedire che la Regina Madre venisse riconfermata Reggente anche nel nuovo regno,** per cui fecero di tutto per

contrapporre la candidatura a Reggente di Francia del **Re di Navarra Antonio di Borbone**, il quale, in quanto **"Primo Principe del Sangue"**, cioè imparentato con i Valois **per via maschile**, vantava **titoli dinastici** superiori a quelli dei Guisa e perfino a quelli della Regina Madre. È vero che il Re di Navarra era il capo del "Partito" Ugonotto, cioè proprio il "partito" opposto a quello dei Guisa, ma era altrettanto vero che, a differenza del suo fratello minore e "testa calda" il Principe di Conde', Antonio era sempre stato su posizioni da "Ugonotto moderato" ed anzi, di recente, aveva opportunisticamente manifestata l'intenzione di tornare al Cattolicesimo, a costo di rompere con sua moglie, la Regina di Navarra Giovanna d'Albret, che era invece un'ugonotta convinta e coerente, quasi fanatica. **Il "divide et impera" dei Guisa, cioè il loro tentativo di contrapporre il Re di Navarra alla Regina Madre di Francia, era ben congegnato, ma ancora una volta Caterina li batte' in astuzia !**

Le sue pressioni su Antonio di Borbone si spinsero fino al **ricatto** : gli disse che solo se lui avesse rinunciato alle sue pretese alla Reggenza lei avrebbe indotto il nuovo "Reuccio" suo figlio a concedere la grazia al Principe di Conde', fratello minore dello stesso Antonio di Borbone, il quale Conde', come ricorderete, era stato il mandante occulto della Congiura di Amboise e perciò era stato condannato a morte per Alto Tradimento negli ultimi mesi di regno di Francesco Secondo ; inoltre Caterina promise ad Antonio di Borbone, se avesse rinunciato alla Reggenza, di nominarlo in cambio Luogotenente Generale del Regno, una specie di "Vice-Reggente", carica che includeva anche il comando supremo delle Forze Armate. Alla fine il Re di Navarra, stretto fra le pressioni dei Guisa e quelle della Regina Madre, cedette a queste ultime.....**Così Caterina -- che nell'anno e mezzo di regno del suo figlio**

primogenito Francesco Secondo aveva molto consolidato il suo potere, vincendo anche le proprie titubanze iniziali -- si sentì pronta al passo decisivo, la definitiva presa del potere, ed effettuò un vero e proprio piccolo Colpo di Stato, in quel dicembre del 1560, pochi giorni dopo la morte di Francesco Secondo e la salita al trono del suo (di Caterina) secondogenito maschio Carlo Nono.

Il "piccolo Colpo di Stato" fu il seguente : **Caterina riunì il Consiglio Privato della Corona (in pratica il Governo) e dichiarò pubblicamente che assumeva la Reggenza in nome del Re suo figlio e nel contempo nominava il Re di Navarra, Antonio di Borbone, Luogotenente Generale del Regno. Nessuno fiato', neppure i Guisa !**

Mantenendo la parola data al suo nuovo Luogotenente Antonio di Borbone, Caterina concesse la grazia al fratello di lui, il Principe di Conde', salvandogli la vita, liberandolo dalla prigione e addirittura inserendolo nel Governo ! Come vedremo il Conde' non tarderà a mostrare ancora una volta la sua **ingratitude** nei confronti di Caterina.....ma soprattutto non si può fare a meno di rilevare come tutti i congiurati di Amboise erano stati giustiziati, mentre proprio **l'ispiratore** della congiura se la cavò alla grande.....come al solito pagano solo i "pesci piccoli" !

Ma l’inserimento nel Governo dei due fratelli Borboni non fu l’unica mossa importante della Reggente in quei mesi a cavallo fra il 1560 e il 1561, i primi mesi di regno del piccolo Carlo Nono. In quei mesi Caterina procedette ad un **importante complessivo riassetto della compagine governativa, ispirato al principio del RIEQUILIBRIO tra le varie fazioni della Corte. Per controbilanciare il potere dei Guisa e dei cattolici intransigenti la Reggente chiamò al Governo anche i maggiori esponenti del “partito” cattolico-moderato ed anche del “partito” ugonotto, con ciò rafforzando anche il proprio potere personale “super partes”, come “ago della bilancia” tra le varie fazioni.**

Quello che fin qui ho chiamato genericamente “Governo” si chiamava a quei tempi, non solo in Francia ma un po’ in tutte le Monarchie d’Europa, **“Consiglio Privato della Corona”** (o anche Consiglio “Segreto”, ma “segreto” semplicemente nel senso di “privato”), più o meno corrispondente a quello che oggi chiamiamo Consiglio dei Ministri, ma con molte differenze : anzitutto del Consiglio Privato della Corona facevano parte **non tutti** i Ministri ma solo i più importanti ; in secondo luogo non vi facevano parte solo i Ministri ma anche i Principi della Famiglia Reale, i principali cortigiani e consiglieri personali del Re, i Cardinali della Corte, i principali Generali delle Forze Armate, i principali funzionari, insomma “tutti quelli che contano”, i più stretti collaboratori del Sovrano, il suo “cerchio ristretto”.....In quei mesi a cavallo fra il 1560 e il 1561, dunque, **Caterina ristrutturò profondamente il Consiglio Privato della Corona, immettendovi anche alcuni Ugonotti, fra i quali appunto i due fratelli Borboni, cioè il Re di Navarra e il “graziato” Principe di Conde’** (anche se il Re di Navarra, come ho detto, era ormai un ugonotto per modo di dire, in quanto ormai riconvertito al cattolicesimo), **nonché l’ugonotto Ammiraglio di Coligny**, del “clan” dei Montmorency ; del Coligny avremo modo di parlare, perché, come vedremo, sarà la vittima designata e l’involontaria causa scatenante della strage della Notte di San Bartolomeo. A proposito del clan dei Montmorency, **Caterina volle addirittura, in funzione anti-Guisa, richiamare a Corte e al Consiglio il vecchio “Connestabile” Duca di Montmorency, l’ex onnipotente Primo Ministro di Enrico Secondo, che un anno e mezzo prima i Guisa erano riusciti a scalzare dal Governo e a mandare praticamente in esilio nelle sue terre, con l’avvallo (un anno e mezzo prima) della stessa Caterina.....**Il vecchio servitore dello Stato, dopo la bruciante “cacciata” di un anno e mezzo prima, avrebbe voluto rifiutarsi, per orgoglio, di accogliere l’invito a rientrare a Corte e al Governo, ma Caterina, per convincerlo e vincere le sue resistenze, ricorse alla “mozione degli affetti” : lo fece parlare col “Reuccio” in persona, il quale, ben imbeccato da sua madre, supplicò il vecchio servitore dello Stato **con le lacrime agli occhi**, dicendogli : “ho bisogno di voi, vi prego, non abbandonatemi !”.....Di fronte a quelle parole e a quelle lacrime del suo Sovrano bambino, il vecchio condottiero si commosse e non se la sentì di respingere quell’ autorevolissimo e disperato appello, e alla fine,

vincendo il suo orgoglio e il suo risentimento per la cacciata di un anno e mezzo prima, alla fine accettò di rientrare a Corte e al Governo. Come vedremo, però, Caterina avrà presto occasione di pentirsi di quella sua mossa : lei aveva richiamato in servizio il Montmorency per “usarlo” come contrappeso al di lui eterno nemico, il Duca di Guisa, **e tutto si sarebbe potuta aspettare tranne il fatto sorprendente che i due Duchi, il Montmorency ed il Guisa, i due eterni e mortali nemici, avrebbero finito col coalizzarsi contro di lei**, come vedremo fra poco.....

Caterina però trovò un prezioso collaboratore nel suo nuovo Cancelliere da lei nominato, Michel de l’Hospital (in italiano sarebbe : “Michele dell’Ospedale”).

La figura del **Cancelliere** (in Inghilterra **Lord** Cancelliere) era molto importante in tutte le Monarchie dell’epoca. Il Cancelliere era il più importante dei Ministri dopo il Primo Ministro, e a volte fungeva egli stesso da Primo Ministro. Corrispondeva più o meno all’attuale Ministro della Giustizia o Guardasigilli, ma non esistendo allora la distinzione fra Potere Giudiziario e Potere Amministrativo dello Stato, era al tempo stesso un magistrato e un alto burocrate, in pratica il Segretario di Stato e il Segretario Privato del Re, l’incaricato di tradurre la volontà sovrana in atti amministrativi e provvedimenti legislativi, il giurista della Corte, colui che materialmente scriveva gli Editti (oggi Decreti) da sottoporre poi alla firma del Sovrano ; ovviamente li scriveva seguendo le direttive del Sovrano stesso, o nel nostro caso della Reggente. A volte il Cancelliere curava anche i rapporti diplomatici con le altre Nazioni, fungendo in pratica da Ministro degli Esteri e Coordinatore degli Ambasciatorie (ancor oggi si dice “le Cancellerie” dei vari Stati per indicare i Ministeri degli Esteri). Ma l’aspetto più importante era il fatto che **Michel de l’Hospital era un burocrate molto illuminato ed aperto e condivideva in pieno le idee di Caterina De’ Medici, cioè la politica conciliante nei confronti degli Ugonotti. Per Caterina era dunque il collaboratore ideale, un perfetto esecutore ma a volte perfino ispiratore delle scelte politiche della Reggente.**

Si noti che Michel de l’Hospital, come pure altri ministri ed alti funzionari del tempo, **non era nobile**, o meglio era un piccolo nobilotto di provincia di origine borghese, non feudale, apparteneva alla cosiddetta **“Nobiltà di Toga”**, contrapposta alla **“Nobiltà di Spada”**. La “Nobiltà di Spada” era la “vera” Nobiltà, l’antica casta dei Guerrieri, l’Aristocrazia Ereditaria di origine feudale ; la “Nobiltà di Toga” era formata invece da borghesi che avevano ricevuto il più modesto dei titoli nobiliari, quello di “Signore”, in cambio dei servizi resi allo Stato in qualità di avvocati o magistrati (di qui il riferimento alla “toga”). Mentre nel Medio Evo quasi tutte le cariche pubbliche erano riservate quasi esclusivamente ai Nobili “veri”, quelli di “spada”, gli antichi Feudatari, a partire dal Cinquecento, ma in realtà già prima, dagli ultimi secoli del Medio Evo, sempre di più i Sovrani amavano scegliere i loro collaboratori (Ministri, alti Funzionari ecc.) reclutandoli dalle fila della Borghesia, e ciò per due ragioni principali : a) anzitutto perché i borghesi, assai più dei Nobili, erano culturalmente e tecnicamente competenti e preparati a svolgere le funzioni

pubbliche. I Nobili “veri”, infatti, quelli “di spada”, potevano intraprendere esclusivamente la carriera militare o diplomatica ; ogni tipo di attività lavorativa era loro proibita, perché un Nobile non doveva “abbassarsi” a lavorare, il lavoro era considerato un'attività “servile”Invece molti dei “vili borghesi” intraprendevano la carriera forense, erano “uomini di Legge”, avvocati o magistrati, e quindi molto più colti dei Nobili e molto più preparati all'esercizio delle funzioni pubbliche.....; b) ma c'era anche un'altra ragione, molto più sottile : i Nobili “veri”, quelli “di spada”, erano in gran parte (almeno nell' **Alta Nobiltà**) imparentati con la Casa Regnante e quindi potenziali pretendenti al trono, mentre, per la mentalità dell'epoca, era semplicemente **impensabile**, anche nella mentalità degli stessi borghesi, era impensabile che qualcuno di loro potesse anche lontanamente pensare di poter aspirare al trono, visto che l'Aristocrazia Ereditaria di origine feudale deteneva da mille anni il monopolio del potere, e da mille anni tutte le Case Regnanti provenivano dalle sue fila.....Di conseguenza per il Sovrano circondarsi di collaboratori borghesi, che dovevano tutto a lui, non ai propri illustri antenati, non alla nobiltà della loro famiglia, e che agli occhi dei Nobili erano poco più che dei camerieri di lusso, per il Sovrano era una garanzia, perché sapeva che di loro poteva sempre fidarsi, che gli sarebbero stati sempre fedeli, mentre dai Nobili doveva sempre guardarsi.....

Ma il pur importante riassetto della struttura di governo e, più in generale, degli equilibri di potere all'interno della Corte non fu certo l'unica delle importanti iniziative assunte da Caterina De' Medici in quei mesi a cavallo fra il 1560 e il 1561, primi mesi di regno del piccolo Carlo Nono e preludio immediato della Prima Guerra di Religione. Fra le altre importanti iniziative della Reggente in quei mesi non posso fare a meno di accennare ad almeno due di esse : la convocazione e gestione degli **Stati Generali di Orleans** e quella del cosiddetto “**Colloquio**” di Poissy.

3) **Gli Stati Generali di Orleans.**

Gli Stati Generali di Orleans furono convocati da Caterina De' Medici già nei mesi centrali del 1560, mentre era ancora vivo Francesco Secondo.

Ma che cos'erano gli Stati Generali ? Gli Stati Generali erano una sorta di Parlamento Nazionale allo stato embrionale. A differenza dell'Inghilterra e di altre Nazioni europee, la Francia del Cinquecento non aveva ancora un vero e proprio Parlamento Nazionale elettivo, lo avrà solo due secoli dopo, con la grande Rivoluzione Francese di fine Settecento, e si chiamerà Assemblea Nazionale, come ancor oggi. Però un primo embrione di Parlamento Nazionale elettivo c'era anche in Francia fin dal tardo Medio Evo, dal Trecento, e consisteva appunto negli Stati Generali. Come ricorderete, in una lezione precedente vi ho detto che i Concilii Ecumenici della Chiesa Cattolica venivano convocati solo eccezionalmente, nelle

“grandi occasioni”, nei momenti di emergenza, sicché a volte potevano passare anche più secoli fra un Concilio e l’altro. Ebbene, fatte le debite proporzioni, anche gli Stati Generali francesi si riunivano solo eccezionalmente, nelle “grandi occasioni”. Gli Stati Generali erano una grande assemblea elettiva dei rappresentanti dei tre “Stati” o Ordini (in pratica classi sociali) nei quali si divideva la popolazione francese : il Clero, la Nobiltà e il cosiddetto “Terzo Stato”, che comprendeva in un unico calderone tutto coloro che non erano né preti né nobili, cioè “tutti gli altri”, dai borghesi ai contadini, considerati tutti “classe inferiore”, compresi i borghesi..... Tanto il Clero quanto la Nobiltà erano numericamente delle minoranze, ma erano le minoranze che contavano, che da molti secoli governavano la Nazione, mentre il Terzo Stato era numericamente la gran maggioranza della popolazione ma politicamente contava poco o nulla, tranne la fascia borghese del Terzo Stato, la quale, come abbiamo visto, già dagli ultimi secoli del Medio Evo era riuscita a conquistare un potere notevole, benché ancora molto inferiore a quello della Nobiltà, che ancora per due secoli, fino alla Rivoluzione Francese, rimarrà pur sempre la classe dominante, in Francia come in tutte le Nazioni d’Europa.

Gli Stati Generali, dunque, venivano convocati dal Re solo in casi eccezionali, nei momenti di **emergenza nazionale**, quando il Re sentiva l’esigenza di consultare il popolo prima di adottare provvedimenti particolarmente gravi ; **ma pur sempre di CONSULTAZIONE si trattava, perché si era comunque in regime di Monarchia Assoluta e quindi l’ultima parola spettava sempre al Sovrano.**

Perciò nei periodi più “tranquilli”, di ordinaria amministrazione, potevano passare addirittura dei secoli fra una convocazione e l’altra degli Stati Generali, mentre nei periodi più “agitati”, come quello oggetto del nostro corso, potevano aversi anche più convocazioni a pochi anni di distanza l’una dall’altra.....A questo proposito è **altamente significativo e sintomatico** il fatto che **nel periodo oggetto del nostro corso gli Stati Generali in Francia siano stati convocati per ben sette volte in poco più di cinquant’anni, fra il 1558 e il 1615, mentre poi passerà oltre un secolo e mezzo fra la convocazione del 1614-15 e quella del 1789, la quale, come sappiamo, sarà la scintilla che scatenerà la Rivoluzione Francese.....**

Nel 1560 dunque, dopo la Congiura di Amboise, Caterina De’ Medici, in pieno accordo col suo fidato Cancelliere Michel de l’Hospital, **dimostro’ di che tempra fosse fatta prendendo la drastica e storica decisione di convocare gli Stati Generali per affrontare di petto, una volta per tutte, la grave situazione venutasi a creare in seguito alla stessa Congiura di Amboise ed alla repressione di essa e ai tumulti conseguenti.** Gli Stati Generali venivano eletti separatamente fra i tre Ordini : i nobili eleggevano fra di loro i propri rappresentanti, i preti eleggevano i propri, il Terzo Stato eleggeva i suoi.....Ovviamente si era ben lontani dal suffragio universale, che arriverà appena nel Novecento.....È chiaro che gli aventi diritto al voto, anche nel Terzo Stato, erano comunque una minoranza della popolazione, ed è altrettanto chiaro che i rappresentanti eletti del Terzo Stato erano tutti borghesi,

non certo contadini e neppure popolani di città.....Per quei tempi, comunque, era già molto, era già un fatto quasi rivoluzionario, che dei "vili borghesi" potessero partecipare in qualche modo al governo della Nazione, come già da tempo erano addirittura maggioranza nei Parlamenti Regionali, come vedremo.....

Il millenario monopolio del potere detenuto dall'Aristocrazia Ereditaria di origine feudale cominciava a scricchiolare.....

Comunque, in un modo o nell'altro, i rappresentanti dei tre "Stati" **vennero eletti**, mentre era ancora vivo Francesco Secondo, e si riunirono nel Castello di **Orleans** (un altro dei Castelli della Loira, tanto per cambiare.....) **il 13 dicembre 1560, solo otto giorni dopo la morte dello stesso Francesco Secondo, dopo la salita al trono del nuovo "Reuccio", il piccolo Carlo Nono, e dopo il piccolo Colpo di Stato di Caterina De' Medici, con la sua finalmente definitiva e ufficiale assunzione della Reggenza** ("definitiva e ufficiale" fino ad un certo punto, per la precisione, perché **anche allora** a Caterina non venne riconosciuto esattamente il titolo di Reggente bensì quello di **"Governante di Francia"**, ovviamente sempre a nome del Re suo figlio e fino alla di lui maggiore età.....ma "Reggente" o "Governante" che fosse, in pratica era la stessa cosa, aveva comunque la pienezza dei poteri sovrani in una Monarchia Assoluta).

I lavori assembleari degli Stati Generali si articolavano in alcune sedute **congiunte** dei tre Ordini insieme (Clero, Nobiltà e Terzo Stato) e altre sedute **separate**, ciascun Ordine per conto suo. La seduta plenaria inaugurale si tenne, come ho detto, il 13 dicembre 1560, soli otto giorni dopo la morte di Francesco Secondo, e si aprì con una splendida (passata alla Storia !) relazione introduttiva del Cancelliere Michel de l'Hospital, sicuramente da lui concordata con la Reggente e perfettamente allineata alle sue posizioni. Seguirono varie altre sedute, alcune congiunte e altre separate, nei mesi di dicembre '60 e gennaio '61, fino alla conclusione provvisoria dei lavori nella seduta finale del 31 gennaio 1561. **Nel complesso, fra i tre Ordini, solo il Clero si schierò, comprensibilmente, per la "linea dura" nei confronti degli Ugonotti. Invece non solo il Terzo Stato ma "anche e perfino" la Nobiltà approvarono la linea conciliativa della Reggente, anche perché la Nobiltà, come ho detto più volte, era fortemente infiltrata da molti Ugonotti. Il "guerriero" Duca di Guisa, ferocemente antiugonotto, fu messo in minoranza addirittura all'interno del suo Ordine, la Nobiltà ! Sembrava il trionfo di Caterina....**

Ma le controversie religiose erano il più importante ma non l'unico degli argomenti sottoposti all'attenzione degli Stati Generali. Un altro tema molto importante era la grave **crisi economica**, conseguenza del quarantennale conflitto franco-asburgico (non erano trascorsi neanche due anni dalla Pace di Cateau Cambresis) ed in parte conseguenza anche dei tumulti recenti. I Deputati del Terzo Stato chiesero e ottennero di poter consultare la loro "base" elettorale prima di approvare le tasse rese inevitabili dalla crisi economica. Perciò gli Stati Generali vennero rinviati di alcuni mesi per dare il tempo di procedere alla consultazione popolare. La Corona

mantenne la promessa : gli Stati Generali vennero in effetti riconvocati e si riunirono nuovamente fra l'agosto e il settembre dello stesso anno 1561, non più a Orléans ma in altre località, ma non apportarono novità sostanziali.

Ma già a Orléans, e quindi già nel gennaio di quel 1561, gli Stati Generali affrontarono anche una **terza** tematica molto importante, oltre a quella religiosa e a quella economica, e cioè il tema delicatissimo della **scelta del Reggente**.

Al riguardo Caterina e il suo fedele Cancelliere giocarono molto abilmente le loro carte, riuscendo ad ottenere che **gli Stati Generali si dichiarassero incompetenti a deliberare su tale questione, con ciò indirettamente avvallando il fatto compiuto, cioè il conferimento della Reggenza alla Regina Madre.....**

Anche su questo fronte dunque, come su quello della politica conciliante verso gli Ugonotti, **Caterina sembrava trionfare su tutta la linea : l'anno 1561 sembrava iniziare così sotto i migliori auspici per lei.....ma così non sarà, come vedremo.....**

I mesi successivi non confermeranno quegli auspici.....spesso l'apparenza inganna...

4) Il Colloquio di Poissy.

Ma prima di raccontare lo sviluppo degli eventi che improvvisamente si rivolsero contro Caterina De' Medici in un anno -- il 1561 --- che era iniziato apparentemente sotto i migliori auspici per lei, devo accennare all'altra clamorosa iniziativa adottata dalla Reggente in quello stesso anno, oltre alla convocazione degli Stati Generali, vale a dire la convocazione del cosiddetto **Colloquio di Poissy**.

Con la sua straordinaria **lucidità**, più unica che rara ai suoi tempi, Caterina si rendeva conto che la "questione ugonotta" non poteva essere risolta finché si fosse continuato ad affrontarla solo sul piano politico, o peggio ancora sul solo piano dell'ordine pubblico.....bisognava decidersi ad affrontarla **alla radice**, cioè sul piano **dottrinale !** In quel 1561 si era nell'intervallo fra la seconda e la terza e ultima fase del Concilio di Trento, che era sospeso ormai da molti anni e non si sapeva se e quando sarebbe stato ripreso. Noi "posterì", col "senno di poi", sappiamo **oggi** che il Concilio riprese i suoi lavori proprio l'anno dopo, nel 1562, per poi concludersi definitivamente nel '63 ; ma nel 61 nessuno poteva prevederlo.....

Da varie parti si levava quindi la richiesta di un Concilio **non** "ecumenico", cioè universale e internazionale come quello di Trento, bensì **nazionale**, cioè riservato ai soli ecclesiastici **francesi**, e aperto anche ai rappresentanti delle Chiese Riformate, in pratica agli Ugonotti. Anche gli stessi Stati Generali di Orleans si erano fatti portavoce di tale richiesta, e la Reggente l'aveva appoggiata con entusiasmo, perché la proposta andava a nozze con la sua politica conciliativa. Quel Concilio Ecclesiastico Nazionale fu dunque convocato e si svolse nei mesi di settembre e ottobre dello stesso anno 1561, una volta tanto non in uno dei soliti Castelli della

Loira bensì nella cittadina di **Poissy**, un sobborgo di Parigi, e passò quindi alla Storia col nome di **Colloquio di Poissy**. Partecipavano tutti i Vescovi e i Cardinali di Francia, compreso il Cardinale fratello del Duca di Guisa, e una nutrita squadra di teologi ugonotti ; assistevano la Reggente Caterina De' Medici, il suo Cancelliere Michel de l'Hospital e perfino il "Reuccio" Carlo Nono, che aveva ormai "ben" 11 anni e qualche mese.....**Ma le divergenze dottrinali fra le due parti erano ormai troppo profonde e quindi inconciliabili, sicché il "colloquio" finì in un nulla di fatto : ciascuna delle due parti rimase sulle proprie posizioni.....Ormai le dispute teologiche lasciavano lo spazio alle armi, e infatti sei mesi dopo il Colloquio di Poissy, nel marzo del successivo anno 1562, scoppio' la Prima Guerra di Religione !**

5) Nuovi equilibri di potere nel 1561. Il "Triumvirato".

Ma come si arrivò alla Prima Guerra di Religione ? Come si spiega il ribaltamento degli equilibri di potere verificatosi in un anno (il 1561) che era iniziato apparentemente sotto i migliori auspici per Caterina De' Medici ?

Andiamo per ordine. Nel corso dell'anno la Reggente e il suo fidato Cancelliere Michel de l'Hospital emanarono vari **Editti** che in parte riprendevano e in parte attenuavano il primo Editto di Amboise dell'anno precedente. Qualcuno di tali Editti era in effetti una "marcia indietro", un passo in direzione repressiva, nel senso che la libertà di culto degli Ugonotti subiva **restrizioni** sempre maggiori, ma in compenso tutti gli Editti includevano una sorta di **amnistia** per i comportamenti passati, come a dire "quel che è stato è stato, tutto perdonato, ma d'ora in poi fate i bravi, non fate più i sovversivi e comportatevi da buoni sudditi....." ; posizione la quale, al di là della buona volontà e delle ottime intenzioni della Reggente e del suo Cancelliere, **sembrava però fatta apposta per scontentare e irritare entrambe le parti :**

: agli occhi dei cattolici intransigenti come i Guisa e, dietro di loro, come il Re di Spagna Filippo Secondo, sembrava una posizione troppo morbida verso gli Ugonotti, mentre agli occhi degli stessi Ugonotti sembrava una posizione ancora molto lontana da una vera libertà di culto. **Ad ogni concessione della Reggente gli Ugonotti rispondevano chiedendo di più, della serie : "mi dai un dito ed io ti prendo il braccio".....mentre agli occhi dei Guisa il "dito" era già troppo !**

Fin dal precedente anno 1560, mentre era ancora vivente e formalmente regnante in Francia il povero Francesco Secondo, il Re di Spagna -- il quale, non dimentichiamolo, era il genero di Caterina De' Medici avendone sposata la figlia prediletta Elisabetta di Valois -- dopo la Congiura di Amboise aveva scritto più volte a sua suocera offrendole gentilmente il non proprio disinteressato aiuto militare spagnolo per stroncare con la forza e una volta per tutte le rivolte degli Ugonotti.....

In pratica era come chiedere alla Francia il permesso di invaderla in armi "per il suo bene"(Mi ricorda tanto le novecentesche invasioni sovietiche in Ungheria, in Cecoslovacchia e in Polonia, sempre presentate dalla propaganda sovietica come "aiuti fraterni" ai Paesi invasi.....il che, se vogliamo, non era neppure del tutto falso, visto che qualche traditore che dall'interno del suo Paese invoca in effetti l'intervento militare straniero lo si trova sempre.....). Ovviamente Caterina aveva sempre risposto alle gentili "offerte di aiuto" del suo odiato genero con un sonoro "no grazie, non ho bisogno del tuo aiuto, a domare gli Ugonotti ci penso io da sola!", ma al tempo stesso cercava di non rompere definitivamente con lui, sia per riguardo verso sua figlia sia, e soprattutto, per evitare una nuova guerra contro la Spagna che in quel momento sarebbe stata disastrosa per la Francia, appena uscita con le ossa rotte dal quarantennale conflitto contro la stessa Spagna e per giunta dilaniata dalla crisi economica e dalle divisioni interne religiose, in un clima ormai da guerra civile strisciante.....sommare anche la guerra esterna alla guerra civile sarebbe stato il colpo di grazia per la Francia!

La Reggente, quindi, era costretta a "barcamenarsi" fra diverse esigenze contrapposte, col solito rischio, però, di scontentare tutti.....Ma purtroppo fu proprio ciò che avvenne! Perfino il vecchio Montmorency, richiamato a Corte e al Governo da Caterina dopo esserne stato cacciato dai Guisa un anno e mezzo prima, perfino il Montmorency, cattolico illuminato e moderato proprio come Caterina e non privo di Ugonotti nella sua stessa famiglia, **si spaventò di quella che anche a lui sembrava una eccessiva "deriva" filo-ugonotta della Reggente, per cui prese le distanze da lei e si riavvicinò proprio ai suoi mortali nemici di un tempo, i Guisa, quelli che lo avevano cacciato!** Nel corso dell'anno 1561 venne così a formarsi una sorta di **"TRIUMVIRATO"** (lo chiamarono proprio così, in ricordo dei due Triumvirati dell'antica Roma), **composto dal Duca di Guisa, dal Montmorency e dal Maresciallo di Sant'Andree; tre personaggi che si erano odiati e combattuti per tutta la vita ma che ora incredibilmente si coalizzavano contro Caterina!** Quest'ultima aveva sempre cercato di riconciliare tutti ed ora se lo trovava tutti contro! **A volte anche i machiavellici sbagliano.....**

Oltretutto il Triumvirato era anche un "Quadriumvirato" mascherato, perché dietro i Triumviri c'era anche il Re di Navarra Antonio di Barbone, nominato da Caterina Luogotenente Generale del Regno, cioè in pratica Vicereggente, il quale, invece di essere grato a Caterina per questa nomina e per aver salvata la vita a suo fratello il Principe di Conde', tramava contro di lei insieme ai Triumviri, anche perché sperava di riuscire finalmente, con il loro aiuto, a prendere il posto di Caterina come Reggente, una volta che fossero riusciti a liquidarla.

6) Il Massacro di Wassy e la Prima Guerra di Religione (1562-63).

Il nuovo anno 1562 inizio' con l' **Editto di San Germano**, ennesimo Editto di tolleranza verso gli Ugonotti, promulgato da Caterina De' Medici il 17 gennaio 1562 e passato alla Storia appunto col nome di **Editto di Gennaio** o anche proprio di **Editto di Tolleranza.....era la classica goccia che fa traboccare il vaso !** I

"Triumviri" decisero che era troppo : la Reggente andava fermata a tutti i costi ! Colsero pertanto la prima occasione che gli si presentò per scatenare la reazione..... E l'occasione arrivò il primo marzo, allorché il Duca di Guisa, passando casualmente col suo seguito di soldati per la località di **Wassy**, "colse sul fatto" un folto gruppo di Ugonotti (circa 600 persone) che celebravano il loro culto all'interno del paese, contravvenendo agli stessi Editti di Caterina che autorizzavano tali celebrazioni solo al di fuori delle mura.....Come in tutti gli episodi storici decisivi, ancor oggi non sappiamo esattamente e non sapremo mai come andarono veramente le cose, dato che la versione cattolica e quella protestante ovviamente divergono, ognuno tira l'acqua al suo mulino.....Come al solito anche qui la **casualità** giocò un ruolo decisivo : probabilmente il massacro non era premeditato, probabilmente le prime scaramucce fra i soldati del Guisa e i fedeli ugonotti riuniti in preghiera scoppiarono spontaneamente all'insaputa del Duca e ancor prima che egli arrivasse sul posto di persona.....Sia come sia, quando il Duca arrivò sul posto la rissa era già in pieno svolgimento, nel clima arroventato dagli animi esacerbati, e la cosa finì col **massacro di 37 Ugonotti.....Il Massacro di Wassy fu la molla scatenante della Prima Guerra di Religione**, dopo anni di incubazione.

Al suo ritorno a Parigi, il Duca di Guisa, da sempre adorato dai parigini, fu **accolto trionfalmente dalla popolazione, che lo incitò a mettersi a capo di una crociata contro tutti gli Ugonotti.....era un vero e proprio invito alla sovversione, probabilmente più di quanto il Duca stesso volesse, ma ormai non poteva più tirarsi indietro.....**Il Duca di Guisa aveva tanti difetti, era un cattolico fanatico e settario, ferocemente antiugonotto, era un guerriero valente e coraggioso ma violento e dai modi spicci, era arrogante e ambizioso, **ma tutto sommato era un gentiluomo, nobile anche d'animo e non solo di sangue.....**

Il suo **lealismo monarchico**, la sua **fedeltà allo Stato e alla Corona**, gli impedivano di scendere alla sovversione, ma ad un certo punto, spinto dalla folla, **vinse i suoi scrupoli e ruppe ogni indugio**, anche perché nel frattempo il **Principe di Conde'**, fratello minore e "testa calda" del Re di Navarra Antonio di Borbone -- quel Principe di Conde' che Caterina aveva salvato dal patibolo e addirittura chiamato al Governo -- con l'ennesimo atto di ingratitudine nei confronti della Reggente, da Capo del Partito Ugonotto, non aveva esitato a reagire al Massacro di Wassy mobilitando le sue truppe e impadronendosi con un colpo di mano della città di Orleans, quella stessa città dove esattamente un anno prima si erano riuniti gli Stati Generali. **Si era ormai al conflitto armato, alla guerra civile di francesi contro altri francesi, di una parte del popolo contro lo Stato e la Corona!** In quel momento la

Corte "itinerante" si trovava nel Castello di Fontainebleaututta la Corte, compresi la Reggente e i suoi figli, compreso il "Reuccio" Carlo Nono, ormai quasi dodicenne. Presa alla sprovvista dal precipitare degli eventi, Caterina fece un ultimo disperato tentativo di riportare alla ragione il Conde', **ma a questo punto il Duca di Guisa la precedette** : rotto ogni indugio, vinti i suoi ultimi scrupoli di lealismo monarchico, sinceramente convinto, anzi, di agire nel vero interesse della Monarchia sottraendo il "Reuccio" alla "nefasta" influenza di sua madre, **il Duca si presentò in armi a Fontainebleau, con tutti i suoi soldati, e praticamente sequestrò con la forza l'intera Famiglia Reale, compresa la Reggente e compreso il "Reuccio" suo figlio, costringendoli a seguirlo a Parigi**, con la scusa di "scortarli" e proteggerli dai ribelli Ugonotti ma in realtà per tenerli sotto il suo controllo, **"commissariando" di fatto il Re e la Reggente**, ed anche con un **secondo scopo** : far sembrare all'esterno, anche agli occhi degli stessi Ugonotti, che la Reggente e lo stesso Re fossero dalla sua parte (dalla parte del Guisa).....**Era un atto chiaramente sovversivo e di Alto Tradimento, un vero e proprio Colpo di Stato**, immediatamente assecondato anche dagli altri due "Triumviri", il Montmorency e il Maresciallo De Andree, e naturalmente anche dal solito Antonio di Borbone, Re di Navarra e Luogotenente Generale del Regno di Francia.....A Parigi, nella Reggia "ufficiale" del Louvre, **la Reggente e il Reuccio rimasero per mesi praticamente "prigionieri in casa loro", prigionieri dei "Triumviri" !** Una prigionia dorata, ovviamente, trattati con tutti i riguardi, ma di fatto **"commissariati"**.....**non potevano prendere alcuna decisione, non potevano muovere un dito senza il preventivo permesso dei "Triumviri" !** La Regina Madre rimaneva formalmente Reggente ma era ormai, almeno per il momento, **praticamente esautorata, privata di ogni potere autonomo ed effettivo ; e, quel che è peggio, agli occhi del popolo, e degli Ugonotti in particolare, appariva complice dei Guisa, che invece la tenevano praticamente prigioniera !**

Nel frattempo, da parte sua, il Principe di Conde' -- ormai Capo del Partito Ugonotto, in rotta di collusione col suo stesso fratello Antonio di Borbone Re di Navarra, ormai definitivamente "ricvertito", si fa per dire, al Cattolicesimo -- Il Principe di Conde', dicevo, continuava nelle sue scorribande, conquistando militarmente una città dopo l'altra. **Vi risparmio la cronistoria minuziosa delle varie operazioni militari**, che si ridurrebbe ad un arido e noioso elenco di battaglie, di assedii, di nomi e di date.....Basti dire che **già nel corso della PRIMA Guerra di Religione, fra il 1562 e il 1563, morirono in battaglia, nell'una o nell'altra battaglia, molti dei principali "personaggi" di entrambi i fronti, cattolico e protestante.** In particolare nello schieramento **cattolico** morirono uno dei "Triumviri", il Maresciallo di **Sant'Andree**, e **lo stesso Re di Navarra, Antonio di Borbone.** **Ma anche gli altri due "Triumviri" non ebbero una buona sorte : il vecchio Montmorency non morì** (morirà qualche anno dopo, nella **seconda** Guerra di Religione) **ma fu fatto prigioniero dagli Ugonotti e in seguito liberato ; e lo stesso Duca di Guisa cadde non in battaglia ma assassinato in un'imboscata,**

il cui **mandante** non fu mai individuato con certezza ma molti sospetti si appuntarono sull' Ammiraglio **De Coligny**, uno dei capi del Partito Ugonotto, sa) ugonotto egli stesso pur appartenendo al "clan" del cattolico moderato Montmorency ; quel Coligny che Caterina aveva voluto inserire nel Consiglio Privato della Corona, in pratica nel Governo, per fare da contrappeso ai Guisa. **Come vedremo, nove anni dopo, nel 1572, il Coligny pagherà caro il sospetto di essere stato il mandante dell'assassinio del Duca di Guisa, diventando la vittima nel 1572, designata e l'involontaria causa scatenante della strage della Notte di San Bartolomeo.** Sul fronte **ugonotto**, invece, lo stesso Principe di **Conde'** fu fatto scendere a patti col Principe di Conde' prigioniero, ma in seguito fu liberato. **Non posso fare a meno di far rilevare, comunque, l'ennesima BOTTA DI FORTUNA di Caterina De' Medici : nel giro di pochi mesi le vicende della guerra la liberarono di quasi tutti i suoi nemici : morto**

Antonio di Borbone Re di Navarra, morti due dei tre "Triumviri" (il Maresciallo di Sant'Andree e lo stesso terribile Duca di Guisa), il terzo Triumviro, cioè il vecchio Montmorency, vivo ancora per poco ma ormai isolato e privo del suo grande potere di un tempo, la Reggente era nuovamente libera di riprendere le sue trame, nell'interesse della Nazione e del "Reuccio" suo figlio, ormai tredicenne.

Le fu relativamente facile dunque, nel **1563**, scendere a patti col Principe di Conde' e **por fine alla Prima Guerra di Religione. La pace fu firmata il 19 marzo 1563 ; seguì il SECONDO EDITTO DI AMBOISE, più restrittivo del primo e dei successivi ma comunque non del tutto repressivo nei confronti degli Ugonotti.** Con una **distinzione** che "a noi moderni" può sembrare odiosa e inaccettabile ma che a quei tempi appariva del tutto naturale, il Secondo Editto di Amboise stabiliva **un trattamento diverso fra gli Ugonotti nobili e quelli non nobili.** Ai primi veniva concessa libertà di culto per le celebrazioni da tenere nelle loro private residenze nobiliari, ai secondi (cioè ai non nobili) le celebrazioni venivano consentite con forti limitazioni, cioè soltanto in determinate località, una sola per ogni distretto. In ogni caso **il secondo Editto di Amboise, nel 1563, pose fine alla Prima Guerra di Religione. Il seguito alla prossima "puntata", che sarà l'ultima del mio corso di quest'anno.**